

UNDO.NET

Ettore De Conciliis

Parlamento Europeo - Palazzo Altiero Spinelli, Brussels

La Natura e la Pace. In mostra dipinti sul tema della natura ed una serie di immagini della più recente realizzazione di Land Art di natura civile: il Parco della Pace di Roma.



comunicato stampa

a cura di Tahar Ben Jelloun

Su iniziativa di un gruppo di deputati europei di tutti gli schieramenti, coordinati dal sociologo Pino Arlacchi, Martedì 15 Marzo alle 17.30 si inaugura nella Sala Yehudi Menuhin del Parlamento Europeo, una mostra personale di Ettore De Conciliis, che prosegue la tradizione dei più grandi artisti italiani ospitati nella sede delle istituzioni europee, come in passato fecero De Chirico, Manzù e Guccione. La mostra, intitolata “ETTORE DE CONCILIIIS PITTORE- LA NATURA E LA PACE”, è curata dal famoso scrittore marocchino TAHAR BEN JELLOUN e organizzata dalle Edizioni Cigno Galileo Galilei, e riprende i due temi principali dell’opera del maestro. Saranno quindi in mostra dipinti sul tema della natura, e una serie di immagini della più recente realizzazione di “Land Art” di natura civile, quel Parco della Pace di Roma ampio ben dodici ettari, dedicato alle grandi religioni monoteiste, e voluto dal Consiglio Regionale del Lazio che ha, infatti, sostenuto la realizzazione del catalogo che ne comprende molte splendide fotografie. Alla presentazione della Mostra prenderà parte, oltre al succitato Pino Arlacchi, la storica dell’arte Marina Pizziolo.

Subito dopo il vernissage sarà proiettato il documentario “Il Riflesso Dipinto” che Carlo Laurenti e Augusto Marchetti hanno realizzato su Ettore De Conciliis col contributo di diverse personalità della cultura, come Uto Ughi. Ettore de Conciliis è l’autore del Memoriale di Portella della Ginestra (1980), considerato il più importante e tra i primi esempi di land art in Italia. Tra le sue opere di arte pubblica: il Murale della Pace (1965) nella Chiesa di S. Francesco ad Avellino; il Murale contro la mafia (1968) nel Centro Studi di Danilo Dolci a Trappeto in Sicilia, il Monumento alla Liberazione (1974) a Campogalliano (Modena) e il Parco della Pace di Roma (2007). De Conciliis ha esposto, a partire dal 1980, con numerose personali nazionali e internazionali, tra le altre, alla galleria Rondanini di Roma, alla Galleria Senato di Milano, alla Hammer Galleries di New York, alla Hollis Taggart Gallery di New York e Washington DC, alla Island Weiss Gallery di New York. Questa ultima attualmente rappresenta la sua opera negli Stati Uniti. Nel 2009 è stata realizzata una mostra retrospettiva Ettore de Conciliis, opere 1982 – 2009 presso il Museo Nazionale di Castel Sant’ Angelo di Roma. Questa mostra è stata successivamente trasferita al Museo dell’Accademia di Belle Arti di San Pietroburgo, Russia. Entrambe le esposizioni sono state curate dagli storici dell’arte Claudio Strinati, Soprintendente del Polo Museale di Roma, e Sergej O. Androsov, Direttore del settore Arte Europea Occidentale del Museo dell’Ermitage.

Inaugurazione 15 marzo ore 17.30

Parlamento Europeo - Sala Yehudi Menuhin
Rue Weirtz, 60 - Brussels
Ingresso libero

<http://www.pinoarlacchi.it>

[La natura e la pace: a Bruxelles i dipinti di Ettore De Conciliis](#)



"La Natura e la pace" è il titolo della mostra che il pittore **Ettore De Conciliis** inaugurerà il 15 marzo a Bruxelles nella sala Yehudi Menuhin del Parlamento europeo. La personale, a cura dello scrittore **Tahar Ben Jelloun**, è promossa dall'Onorevole **Pino Arlacchi** in collaborazione con **Cigno GG Edizioni**.

Tra gli artisti più stimati della pittura contemporanea italiana, De Conciliis ha esibito le sue opere in alcuni dei più importanti musei italiani (tra cui il Museo di Roma Palazzo Braschi, il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, la Reggia di Caserta, Palazzo Sant'Elia a Palermo, la Fortezza Spagnola all'Aquila), e in prestigiose gallerie d'arte a Roma, Milano, New York, Los Angeles, Washington.

Nel 2009 l'Accademia di Belle Arti di San Pietroburgo ha ospitato una personale dell'artista. Le opere di De Conciliis sono inserite in importanti collezioni in tutto il mondo.

(Nella foto, un'opera di De Conciliis: Il Monte Pellegrino a Palermo, la sera, 2010)

Natura e pace in Ettore De Conciliis

di Pino Arlacchi

Il messaggio artistico di Ettore De Conciliis colpisce per la sua multidimensionalità. La compostezza formale dei suoi quadri introduce subito una geometria euclidea, fatta di equilibrio e di solennità, da molti definite "classiche".

I suoi alberi, le sue strade, i suoi specchi d'acqua evocano la serenità, la calma e l'indifferenza della natura verso le cose umane.

Ma è solo la prima impressione-dimensione. Il rigore figurativo di questi bellissimi quadri è solo il pretesto per attirarci in un viaggio dentro noi stessi e dentro i nostri valori più profondi. Le opere di Ettore sono testimonianza di un impegno intellettuale ed umano verso la pace e la libertà che si coglie solo dopo aver superato la prima soglia, la prima lettura.

La pace e la natura in De Conciliis sono il terreno di una tessitura politica. Dietro e dentro entrambe si avverte l'opera di una tensione, di una irrequietezza etico-politica costante. Si sentono l'aspirazione e la convinzione in un mondo dell'uomo che può e deve essere migliore di quello attuale. Un mondo che può aspirare a quel giusto equilibrio delle proporzioni che appartiene alla natura.

La natura di Ettore è una creazione umana, una proiezione politica secondo cui la pace della natura è la natura della pace. La natura per Ettore non è una alterità preesistente dalla quale c'è solo da imparare, né un'alterità estetica da contemplare.

Non riesco a trovare una migliore definizione dell'arte di De Conciliis che questa: è un'arte kantiana, nel senso della fiducia nelle possibilità dello sviluppo umano.

È un'arte europea, nel senso di una creazione alta e forte dello spirito europeo. Quello dei diritti di giustizia, della dignità personale, del metodo della nonviolenza.

Le forze della natura, nella poetica di Ettore, sono l'alter ego delle grandi forze della solidarietà e della pace, che plasmano il nostro destino in una direzione progressiva.

È per queste ragioni che la compagnia dei suoi quadri dona una sensazione di benessere. Nutre lo spirito. Il velo di malinconia dei suoi paesaggi non è presagio di declino e di rassegnazione, ma solo pudore antiretorico, discrezione, umiltà francescana che avvolge senza sminuire, e discioglie nelle nostre vene la potenza illuministica del suo messaggio.

Che si tratti di quadri, sculture, murali o parchi, il linguaggio di Ettore è sempre lo stesso: il bello è lo splendor del vero. La vibrazione della giustizia e il piacere della forma sono la stessa cosa. Sono il motore della vita e della natura che muovono un cosmo ordinato e pieno di sorprese.

Grazie, Ettore. Il Parlamento degli europei ti è grato per ciò che fai.

<http://www.corriereirpinia.it>

E' IL QUARTO ARTISTA ITALIANO AD ESPORRE LE OPERE DOPO MANZÙ, DE CHIRICO E GUCCIONE

Le tele di De Conciliis in mostra al Parlamento Europeo

Il 15 marzo l'inaugurazione dell'esposizione alla presenza di Arlacchi e Jelloun



10/03/2011

Dal 15 al 22 marzo i dipinti di Ettore De Conciliis saranno esposti nella sala ovale del palazzo del Parlamento Europeo di Bruxelles. Il titolo della mostra è "Ettore De Conciliis, la natura, la pace" ed è stata organizzata dal Parlamento Europeo ed è curata dal noto scrittore Tahar Ben Jelloun che è curatore anche della mostra siciliana dedicata al pittore irpino. Il catalogo è edito da Il Cigno. Il maestro avellinese è il quarto artista dopo Manzù, De Chirico e Guccione ad avere l'onore di esporre in un luogo così prestigioso. L'inaugurazione della mostra è prevista per il 15 marzo prossimo alle 17. Presenteranno la mostra l'onorevole Pino Arlacchi, parlamentare europeo ed il curatore Ben Jalloun. Dopo la presentazione verrà proiettato un documentario di Carlo Laurenti sull'opera pubblica e la vita del maestro. Il 24 maggio verrà inaugurata una mostra di De Conciliis a Milano nello spazio Guicciardini dove verrà esposta una selezione antologica delle opere del maestro, una esposizione organizzata dalla Provincia di Milano e curata da Il Cigno edizioni. La mostra resterà aperta per un mese. De Conciliis è un orgoglio irpino, artista noto a livello internazionale, De Conciliis diventa famoso nel 1965 per la realizzazione del "Murale della pace", opera monumentale parietale realizzata con la collaborazione di Rocco Falciano, presso la Chiesa di San Francesco ad Avellino. L'affresco suscita vivaci polemiche e cattura l'interesse della stampa nazionale e internazionale: alle spalle dell'altare di una chiesa cattolica viene realizzato un affresco in cui, attorno alla figura di San Francesco, compaiono da un lato immagini di guerra e di distruzione, dall'altro di pace e di giustizia sociale. Accanto a Papa Giovanni XXIII e ai vescovi avellinesi, sono rappresentati John Kennedy, Mao Tse Tung, Cesare Pavese, Guido Dorso, Pier Paolo Pasolini e Fidel Castro. Criticato dai settori più tradizionalisti del cattolicesimo, otterrà invece l'approvazione della Commissione d'Arte Sacra e di Paolo VI che riceverà il pittore avellinese in Vaticano. In precedenza una sua innovativa crocifissione, realizzata per la Chiesa delle Oblate ad Avellino, era stata cancellata perché ritenuta inidonea per un luogo di

culto. L'attività artistica di de Conciliis continua negli anni successivi con la realizzazione di altre imponenti opere murarie a contenuto sociale: presso la scuola di Cadelbosco (RE) realizza "Effetti del capitalismo e fronte della pace", presso il Centro Studi di Danilo Dolci a Trappeto (PA) "Sistema clientelare-mafioso e non-violenza", per il Comune di Mantova un murale all'Istituto Magistrale "Isabella d'Este". Tra le sue opere di arte pubblica vanno ricordati il Memoriale di Portella della Ginestra, intervento di land art realizzato nel 1979, a ricordo della strage di contadini compiuta dalla banda di Salvatore Giuliano, e il Parco della Pace a Roma, con la realizzazione di grandi sculture dedicate alle religioni ebraica, islamica e cristiana, insieme a un teatro all'aperto e a una "via letteraria" costellata da pietre-sculture su cui sono scritti versi poetici, ispirati alla pace e alla fratellanza. Attualmente la sua produzione pittorica è orientata su tematiche più intimistiche, con le rappresentazioni di paesaggi e nature morte. Dal 2005 La Comunità Europea e il Comune di Fiano Romano promuovono la realizzazione di uno Studio-Museo nella chiesa medievale Santa Maria ad Pontem, dove vengono raccolte le opere del maestro. Nato ad Avellino, vive attualmente a Fiano Romano, dopo aver soggiornato in Messico e negli Stati Uniti. Al momento ad Avellino è stata ingaggiata una battaglia ad opera di Modestino Romagnuolo per recuperare un suo affresco che si trova sotto l'intonaco della chiesa della Oblate ad Avellino. Dipinto che risalirebbe all'inizio degli anni 60 e che ancora non è stato riportato alla luce, malgrado l'interessamento del critico d'arte che ha investito tutte le autorità competenti della vicenda.